



LE ROTAIE DELLA MEMORIA

SINOSSI E CREDITI.....	2
NOTE DI REGIA.....	3
STORIA DI ALBINO CALLETTI / STORIA DELLO SPETTACOLO	4
REPLICHE	5
SCHEDA TECNICA.....	6
SCHEDA TECNICA RIDOTTA.....	7
BIOGRAFIA DELLA COMPAGNIA ECO DI FONDO.....	8
RINGRAZIAMENTI.....	9
CONTATTI	10

SINOSSI E CREDITI

Le rotaie della memoria, testo scritto nella sua prima versione da Giulia Viana, nasce nel 2002 da una ricerca di storia su un perseguitato politico del fascismo nella Valle del Ticino, **Albino Calletti**. Lo spettacolo viene messo in scena nel 2003 in forma di narrazione.

Nel 2008 *Le rotaie della memoria* vince il Premio Cultura A.N.P.I. OVEST TICINO con la seguente motivazione: "A Giulia Viana, una giovane voce che con sensibilità, intelligenza e talento raccoglie la testimonianza del passato dando nuova linfa ai valori della Resistenza."

Nel 2012, Giulia Viana decide di riprendere il lavoro, e lo riscrive insieme a Giacomo Ferraù, che curerà anche la regia, con il quale nel 2009 ha fondato l'Associazione **Eco di Fondo**.

Perché parlare di resistenza oggi? Cosa ci avvicina e cosa ci allontana da quel periodo? Cosa può insegnare alla nostra generazione il confronto diretto con una realtà apparentemente così lontana? La sfida che costituisce la natura più intima dello spettacolo è appunto il tentativo di mettersi a nudo di fronte a questa grande domanda.

Albino Calletti si racconta: la Federazione giovanile comunista di Castelletto Ticino, il carcere, la guerra in Russia, l'esperienza da partigiano e il ritorno a casa. La sua è una vera e propria missione, un senso enorme di responsabilità non solo per i suoi cari, ma anche e soprattutto per i compagni.

Capitava spesso che i ragazzi non avessero alcuna preparazione politica, erano antifascisti d'istinto, ma volevo convincerli che questo non bastava. I ragazzi dovevano essere informati. Allora mi dedicavo a diffondere la conoscenza della vera natura antifascista, per dare più forza agli ideali di democrazia. Non bisognava ritirarsi dalla lotta. Non bisognava disertare. La memoria dei nostri caduti era affidata a noi.

Albino Calletti



LE ROTAIE DELLA MEMORIA

monologo sulla vita del militante politico Albino Calletti

spettacolo vincitore del Premio A.N.P.I. cultura 2008 Nord Ovest Ticino

Di Giulia Viana e Giacomo Ferraù

Regia di Giacomo Ferraù

Assistenti alla regia Valentina Mandruzzato e Riccardo Buffonini

Con Giulia Viana

Scene e luci Giuliano Almerighi

Produzione Eco di Fondo

Durata: 1 ora

VIDEO INTEGRALE <https://www.youtube.com/watch?v=82aYqouSIN4>

TRAILER https://youtu.be/zy_WMmh46JY

INTERVISTA VIDEO SULLO SPETTACOLO <https://www.facebook.com/photo.php?v=10200384356444231>

NOTE DI REGIA

INTRODUZIONE ALLO SPETTACOLO

Giulia Viana accoglie gli spettatori in abiti maschili, seduta a proscenio, sorridente, come se quei panni, quel vestito ispirato al personaggio del Monello di Chaplin, fossero suoi.

Quando il pubblico è seduto e lo spettacolo inizia le luci di sala non si abbassano, ma Giulia inizia a rispondere una volta verso sinistra, come se fosse lei, una volta a destra come se fosse Albino Calletti, alternando le risposte, in una sorta di intervista doppia che mette alla luce le divergenze e le vicinanze a domande come: *cosa ne pensi della politica o li leggi i giornali o ancora cosa pensi se dico primo maggio*.

Con questa formula, ispirata al mondo televisivo, si viene a scoprire un profondo contatto tra la vita dell'uno e dell'altra, una particolare vicinanza che lega i due.

Questo l'inizio di *Le rotaie della memoria*, spettacolo che racconta della vita politica di Albino Calletti, dai banchi di scuola fino al festeggiamento del suo novantaduesimo compleanno, dalla sua volontà di capire a fondo il perché delle cose alla sua profonda sete di giustizia.

MODALITÀ DI NARRAZIONE E USO DELLO SPAZIO

Il racconto si sviluppa in ordine cronologico, ed è costellato di riferimenti ad avvenimenti nel mondo.

Gli anni passano, dal 1908 (anno di nascita di Albino) fino alla liberazione e anche oltre (Albino Calletti ha vissuto fino al 2000) e ogni volta che il nostro protagonista riflette su una data, si pone delle domande sugli accadimenti più salienti o per lui più importanti, dallo sterminio del popolo armeno, all'incisione di *O' surdato 'nnamoratu* (1915) dal ripristino della pena di morte (1931) alla nascita di Paperino (1934).

La scena si presenta come un piccolo "rifugio di biciclette", a metà tra un museo di reperti ciclistici e una soffitta di lampadine impolverate.

L'attrice, sotto la direzione di Giacomo Ferraù, regista e coautore dello spettacolo, interpreta le varie situazioni, raccontando e trasformando gli spazi intorno a lei: il carcere, la casa, il vagone del treno dalla Russia verso l'Italia, Milano sotto i bombardamenti, le vecchie case di montagna trasformate in infermerie, le taverne in cui si festeggia la fine della guerra.

Le situazioni si susseguono con ritmo e intensità, ma anche con piccoli siparietti più ilari, in cui il protagonista immagina ipotetiche conversazioni tra Mussolini e Hitler, o si lascia percorrere dal suo irrefrenabile impulso a domandare sempre il perché delle cose, motivo per cui verrà spesso punito.

In un'ora di narrazione il pubblico viene accompagnato nei passaggi salienti della vita di un uomo, dai momenti in cui si devono prendere le prime decisioni, a quelli in cui bisogna accettare le situazioni si presentano, a quelli in cui in cui bisogna farsi forza e guardare le cose intorno con una coscienza più matura.

Lo spettacolo è destinato ad un pubblico adulto, ma anche ad un giovane pubblico, dai 14 anni.

Per sua natura, la scena può essere smembrata e sistemata in luoghi anche non teatrali, questo ci ha permesso di andare in scena anche in cortili, porticati, aule di scuola, piccoli palchi.

STORIA DI ALBINO CALLETTI / STORIA DELLO SPETTACOLO

ALBINO CALLETTI

23 novembre 1908 Nasce Albino Calletti da Pinoli Adele e Paolo Calletti, il padre lavorando in una miniera in Francia era spesso lontano da casa. Albino ha vissuto la sua infanzia con la mamma e i suoi due fratelli, Piero e Franco.

1919 Albino è costretto a lasciare la scuola per andare a lavorare

1931 Albino inizia a frequentare il gruppo dei giovani comunisti di Castelletto Ticino

1934 Albino viene arrestato per propaganda comunista quindi condannato ad otto anni di reclusione. Dopo essere portato al carcere di San Vittore a Milano in seguito al Regina Coeli di Roma

1° maggio 1935 grida “Viva il primo maggio” e i suoi anni di reclusione passano da 8 a 12 infine viene trasferito al carcere politico di Castelfranco Emilia

1936 muore Adele, la madre di Albino Calletti, mentre lui è ancora in carcere.

1939 rientra dal carcere e per due anni è sottoposto a sorveglianza speciale, domicilio coatto, e non riuscirà a trovare lavoro per la sua scelta politica

1942 Albino parte con il reggimento “Savoia Cavalleria” verso il fronte russo

1943 Albino rientra dalla Russia in Italia. È a Milano ad estrarre i morti dalle macerie in seguito ai bombardamenti americani quando muore suo padre.

1943 parte per le montagne sotto la direzione del comandante Beltrami che verrà a mancare l’anno successivo. Il suo nome di battaglia è Capitano Bruno

9 marzo 1944 assalto da parte dei fascisti all’infermeria di Forno, costruita da alcuni ragazzi del suo distaccamento.

25 aprile 1945 liberazione dell’Italia da parte dei partigiani e degli americani.

1946 Albino si sposa con Marcella a seguire le figlie Mimma e Isa

GIULIA VIANA E LE ROTAIE DELLA MEMORIA

24 novembre 1985 Nasce a Novara da Luisa Ferrara e Paolo Viana. Ha due fratelli Michele e Francesco.

1997 incontra Aquilino, suo professore di italiano, storia e geografia delle scuole medie, con lui inizia a conoscere il teatro.

1999 grazie al sostegno della compagnia amatoriale *L’Altra Eva* di Oleggio (NO) fonda insieme ad alcune sue amiche *Le ragazze dell’Altra Eva*, con cui mettono in scena testi di Aquilino.

2003 durante il liceo scientifico *E. Fermi* di Arona partecipa ad un concorso di storia: scrivere la storia di una persona della zona che ha subito il domicilio coatto o che è stato mandato al confino. Scrive, grazie al contributo delle sue compagne di scuola Silvia, Giulia, Chiara e Cristina *Le rotaie della memoria*, un monologo sulla vita di Albino Calletti di Castelletto Ticino, paese a 10 km da Arona (NO).

2004 entra nella scuola *A. Galante Garrone* di Bologna, nel corso di *Nouveau cirque*
25 aprile 2005 mette in scena per la prima volta *Le rotaie della memoria* con il sostegno e la collaborazione della compagnia *L’Altra Eva* presso *Il Casone* di Mezzomerico (NO).

2005 entra all’Accademia dei Filodrammatici di Milano dove studierà per due anni

2007 si diploma all’Accademia dei Filodrammatici vincendo la borsa di studio *Giuseppe Chiodi* con la seguente motivazione: “Viene assegnata a Giulia Viana la Borsa di Studio *Giuseppe Chiodi* per la costante curiosità dimostrata durante l’intero biennio e per l’impegno rigoroso e intelligente con cui ha saputo approfittare di tutti gli stimoli offerti per sviluppare le proprie potenzialità.”

2008 vince con *Le rotaie della memoria* il Premio A.N.P.I. Cultura Sezione Ovest Ticino – “Vittorio Colombo” 2008 con la seguente motivazione: “A Giulia Viana, una giovane voce che con sensibilità, intelligenza e talento raccoglie la testimonianza del passato dando nuova linfa ai valori della resistenza.”

2009 fonda insieme a Giacomo Ferraù l’Associazione culturale teatrale *Eco di fondo*.

25 aprile 2012 va in scena con una nuova versione di *Le rotaie della memoria* grazie alla riscrittura del testo con Giacomo Ferraù, e della sua regia. Ad ospitarli è il Teatro Oscar di Milano all’interno del *Festival Resistente*.

Nel 2014 la compagnia *Eco di fondo* vince il Premio Riccardo Pradella indetto dall’Accademia dei Filodrammatici di Milano con lo spettacolo *Le rotaie della memoria* con la seguente motivazione: “per la sensibilità di confrontarsi con il contemporaneo e di svolgere una continuativa ricerca su temi etico sociali

REPLICHE

REPLICHE DELLO SPETTACOLO LE ROTAIE DELLA MEMORIA (ULTIMA VERSIONE)

- 25 aprile 2012, Teatro Oscar, Milano, (MI), Festival Resistente
- 18 aprile 2013, Castello di Oramala, (PV), Festival Rigenerazioni
- 20 aprile 2013, Molino del Groppo, Pozzol Groppo (AL)
- 22 aprile 2013, Sala Consigliare, Godiasco (PV)
- 24/28 aprile 2013, Spazio Tertulliano, Milano (MI)
- 20 luglio 2013, Cortile della Biblioteca di Cameri (NO), Rassegna La maschera e le stelle
- 30 aprile 2014, Piccolo Coccia, Novara (NO)
- 1° giugno 2014, Castello di Oramala, (PV), Festival Rigenerazioni
- 8 giugno 2014, Badia di Dulzago (NO), Rassegna La maschera e le stelle
- 28 settembre 2014, Festa dell'ANPI, Varallo Pombia (NO)
- 2 marzo 2015, Premio Riccardo Pradella, Teatro Filodrammatici, Milano
- 15 aprile 2015, Biblioteca di Cameri (Novara)

~~PROSSIME REPLICHE~~

22 agosto 2015, ore 22.15, Paese dei Narratori, Cavandone (Verbania)



SCHEDA TECNICA DELLO SPETTACOLO

DIMENSIONI MINIME DEL PALCO

6 m x 6 m

LUCI

15 PC 1 KW

3 ETC 750 W / 36 °

6 PAR 36 / 24 °

24 CANALI DIMMER 24 KW

1 CONSOLLE LUCI PROGRAMMABILE

CAVERIA SECONDO NECESSITÀ

AUDIO

IMPIANTO AUDIO ADEGUATO ALLA SALA

CONTATTI

Giuliano Almerighi / ++39 349 23 20 494 / giuliano.almerighi@gmail.com



SCHEDA TECNICA RIDOTTA

Per la messa in scena dello spettacolo non sono richieste particolari esigenze.
Lo spettacolo può essere rappresentato ed è già stato rappresentato nei cortili, nelle aule delle scuole, nei teatri.

SPAZIO MINIMO NECESSARIO

3 m x 3 m

RICHIESTO SU PIAZZA

IMPIANTO AUDIO (mixer e casse) COLLEGABILE AD UN PC

UNA PRESA DI CORRENTE

In caso non ci fosse a disposizione comunicarlo per tempo in modo da noleggiare il materiale necessario.

TEMPI DI MONTAGGIO E SMONTAGGIO

montaggio 1 h

smontaggio 30'

BIOGRAFIA DELLA COMPAGNIA ECO DI FONDO

La compagnia **Eco di fondo** nasce da Giacomo Ferraù e Giulia Viana, attori diplomati all'Accademia dei Filodrammatici di Milano nel 2007. Quell'anno vincono con Stefania Monaco progetto *Fetus*, Aia Taumastica, con *Il più bel giorno della mia vita*.

Nel 2009 si costituiscono come Associazione culturale Eco di fondo con Elisa Murgese.

Nel 2010 la compagnia vince il bando *Schegge* con lo spettacolo *I Candidi*;

il bando *Presenze.2* indetto dal Teatro Filodrammatici di Milano;

Giacomo Ferraù si aggiudica sia il Primo premio nazionale che il Primo premio internazionale di regia *Fantasio Piccoli 2010* con una versione di *Sogno di una notte di mezza estate* di W. Shakespeare.

Nel 2012 la compagnia debutta con *Le rotaie della memoria* monologo vincitore del Premio A.N.P.I. cultura Nord Ovest Ticino, regia Giacomo Ferraù, in scena Giulia Viana.

Sempre nel 2012 sono in finale a *Premio Scenario infanzia* con *Nato ieri*, spettacolo che vince il Premio Piuma come *miglior spettacolo di Teatro ragazzi* della stagione 2014/2015 del Teatro delle Ali di Breno. Proseguono la loro attenzione al teatro ragazzi con *O.Z. storia di un'emigrazione*, prossima produzione di Eco di fondo, spettacolo dedicato ai ragazzi dagli 11 anni, sostenuto da NEXT, laboratorio delle idee, LAB121 e Teatro del buratto; debutterà al Festival Segnali nel maggio 2015.

Nel 2014 debuttano con *Orfeo ed Euridice* testo e regia di César Brie, in scena Giacomo Ferraù e Giulia Viana, produzione Teatro Presente ed Eco di fondo, spettacolo *Selezione Inbox 2014*.

Sempre nel 2014 l'Accademia dei Filodrammatici di Milano gli attribuisce il Premio Riccardo Pradella con la seguente motivazione: *per la sensibilità di confrontarsi con il contemporaneo e di svolgere una continuativa ricerca su temi etico sociali*

RINGRAZIAMENTI

Per la realizzazione di questo spettacolo *Le rotaie della memoria* tante persone hanno dato il loro contributo. Giulia Viana e Giacomo Ferraù ringraziano:

Marcella, Mimma e Isa Calletti, Sergio Vedovato e tutta la famiglia Calletti

Piero Beldì e l'ANPI Stella Alpina

Aquilino e L'Altra Eva per l'aiuto di tutti questi anni

Silvia Lori, Giulia Rabozzi, Chiara Bonenti, Cristina De Molli, Laura Pezzi e al concorso di storia

Davide Gneri per le foto e le riprese video dello spettacolo

Giuliano Almerighi e Valentina Mandruzzato per il sostegno fondamentale durante le prove

Riccardo Olivier, il Molino del Groppo e Lab121 per l'ospitalità e la fiducia

Elena Costa per la consulenza musicale

Adalgisa Vavassori e il suo nonno per la bicicletta

il Signor Tognacca di Oleggio per i materiali scenografici

le famiglie Ferraù e Viana per il loro sostegno fondamentale

Fabio Galanti per la sua voce prestata alle registrazioni audio durante lo spettacolo

L'Accademia dei Filodrammatici di Milano

CONTATTI

Giulia Viana / 349 12 46 786 / giuliettaviana@hotmail.it - organizzazione: Elisa Binda / 333 4854019 / ecodifondo@gmail.com



(illustrazione e grafica di Libero Stelluti)